



© raphael

LA CONTAMINAZIONE DELLE COLTURE E IL MIELE

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che il miele contaminato da polline di granturco GM è illegale e non deve essere commercializzato nell'UE. I problemi sollevati dalla contaminazione del miele evidenziano che la coesistenza di colture GM e non GM è impossibile e che il miele contaminato da OGM (illegale) è venduto nei negozi europei senza che i consumatori ne siano informati. La coltivazione di OGM deve essere fermata per impedire la contaminazione e per proteggere le api, gli apicoltori e il miele. Non si dovrebbe autorizzare alcun OGM finché non siano state trovate soluzioni ai rischi di contaminazione incrociata.



Il gruppo Verdi/ALE si batte per:

- ◆ un'Europa priva di OGM;
- ◆ porre fine ai conflitti di interesse in seno all'EFSA e promuovere un nuovo paradigma per una conoscenza scientifica di esperti che sia trasparente, contraddittoria e multi-disciplinare;
- ◆ l'etichettatura di prodotti derivati da animali, a seconda che siano stati nutriti con mangimi GM oppure no;
- ◆ una politica di tolleranza zero per gli OGM non autorizzati presenti nei prodotti alimentari;
- ◆ proteggere dalla contaminazione di OGM le api, gli apicoltori e il miele;
- ◆ impedire che siano concesse autorizzazioni a nuovi OGM;
- ◆ vietare ogni sorta di brevetto sulla vita e sulle forme di vita.

L'APPROVAZIONE DI NUOVI OGM

Vi è il grave rischio che nell'UE siano approvate a breve termine nuove colture GM. Sei nuove varietà di granturco GM hanno già ricevuto l'opinione positiva dell'EFSA (la quale, in effetti, non ha mai espresso un parere negativo sugli OGM) e sono al momento nelle fasi finali del processo di autorizzazione. Considerato che nell'UE, negli ultimi 15 anni, è stata concessa l'autorizzazione di coltivare soltanto due colture GM, il fatto di autorizzare un simile numero di nuove colture GM rappresenterebbe un notevole passo indietro. La Commissione europea non dovrebbe approvare alcuna nuova coltura GM fin quando non si sia proceduto a un completo riesame e a un notevole miglioramento dei processi di valutazione e di autorizzazione.

I BREVETTI E LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Con la loro asserzione che le sementi GM sono «invenzioni», le aziende biotecnologiche sono riuscite a garantirsi i brevetti e, di conseguenza, i diritti esclusivi di proprietà intellettuale sulle varietà vegetali. Basandosi su questo precedente, la stessa industria cerca ora di brevettare metodi di riproduzione convenzionali e varietà vegetali, rivendicando diritti di proprietà intellettuale sui processi vitali. Questa pratica deve essere definitivamente dichiarata illegale nell'UE, perché la vita non può essere ritenuta un'«invenzione» né trattata come un prodotto commerciale.



I Verdi | ALE
al Parlamento europeo

gmo.greens-efa.eu

quantegenetr



PER UN' EUROPA SENZA OGM



© Photo European Parliament

Perché il gruppo dei Verdi/ALE si oppone alla coltivazione di organismi geneticamente modificati (OGM) e di alimenti GM.

Il gruppo dei Verdi/ALE si oppone alla coltivazione degli OGM principalmente per le seguenti ragioni:

- ❖ Gli OGM sono **nuovi organismi** che, una volta immessi nell'ambiente naturale, diventano inarrestabili e possono essere responsabili di una **contaminazione genetica irreversibile**, pregiudicando tutti i nostri sistemi agroalimentari.
- ❖ Gli effetti degli OGM sull'ambiente e sulla salute sono **imprevedibili**.
- ❖ Gli OGM sono utilizzati da compagnie agrochimiche per brevettare vegetali (allo stesso modo in cui si brevettano i prodotti industriali) con il pretesto che si tratta di nuovi organismi. Brevettare forme di vita è inaccettabile.
- ❖ L'aumento dell'impiego degli OGM toglierebbe agli agricoltori il **controllo sulle sementi**, e i diritti per gli OGM rimarrebbero nelle mani di un numero ristretto di compagnie agrochimiche multinazionali in grado di esercitare una notevole influenza sul nostro sistema di approvvigionamento alimentare.
- ❖ Gli OGM rappresentano la pietra angolare di un **sistema di agricoltura industriale**. Tale sistema è incompatibile con l'approccio sostenibile teso a garantire sul lungo termine la sicurezza alimentare per gli abitanti del pianeta.
- ❖ I cittadini dell'UE si oppongono fortemente alla coltivazione di OGM e non vogliono che questi

prodotti finiscano sulla loro tavola. Le imprese che cercano di imporre gli OGM contro la volontà dei cittadini non hanno alcuna giustificazione.

- ❖ Le colture OGM non sono convenienti agli agricoltori in quanto o contengono il loro specifico pesticida oppure richiedono un uso più intensivo di diserbanti.

Il gruppo dei Verdi/ALE chiede di vietare l'emissione di OGM nell'ambiente. Da 15 anni promuove campagne su questa problematica ed è l'unico gruppo al Parlamento europeo che si è sempre opposto all'emissione deliberata degli OGM. Grazie al nostro solerte impegno su questo argomento e al nostro lavoro in collaborazione con la società civile europea, finora le compagnie biotecnologiche non hanno avuto successo nell'UE e la resistenza agli OGM in Europa è in aumento. Molte regioni europee si stanno unendo per costituire una solida rete che si batte per avere zone libere da OGM e sementi incontaminate. In 15 anni è stata permessa unicamente la coltivazione di due colture OGM (il mais GM e la patata GM). Gli OGM sono coltivati solo marginalmente, eccezion fatta per la Spagna. Siamo riusciti ad ottenere che gli OGM vengano evidenziati nell'etichetta dei prodotti alimentari, sebbene la regolamentazione è ancora lontana dal permettere ai cittadini europei una vera scelta per evitare gli OGM nella catena alimentare.

INSUFFICIENTI VALUTAZIONI DEI RISCHI DEGLI OGM

Le valutazioni dei rischi degli OGM nell'UE sono discutibili. Si presume che gli OGM siano autorizzati soltanto dopo essere stati sottoposti a una valutazione scientifica approfondita dei rischi. Ma l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), responsabile per la valutazione degli OGM, è minata da conflitti di interesse. Ciò solleva importanti questioni quanto ai metodi adottati dall'EFSA per valutare gli OGM e alle sue conclusioni in merito alla loro sicurezza.

È necessaria una completa e indipendente revisione delle linee guida della valutazione dei rischi e di tutte le approvazioni di OGM. Andrebbero sospese le autorizzazioni già concesse per gli OGM. Ogni futura valutazione dovrebbe esaminare a fondo tutte le conseguenze socioeconomiche derivanti dall'introduzione di OGM nei sistemi agricoli, così come i benefici che gli OGM offrirebbero alla società nel suo complesso poiché la questione centrale dell'utilità degli OGM non è mai stata posta.

ETICHETTATURA

La normativa europea esige l'etichettatura dei prodotti alimentari contenenti OGM; tuttavia, tale obbligo non vale per gli animali nutriti con mangimi GM né per i prodotti alimentari derivati da questi animali. Il risultato è che grandi quantitativi di OGM entrano nella catena alimentare attraverso i mangimi, e i consumatori ne sono all'oscuro. Soltanto pochi Stati membri (Austria, Francia e Germania) permettono ai produttori di etichettare, su base volontaria, i prodotti derivati da animali che sono stati nutriti senza mangimi OGM, di conseguenza l'informazione sull'uso di OGM nella catena alimentare è molto scarsa. Siamo convinti che tutti i consumatori abbiano il diritto e la possibilità di scegliere alimenti privi di OGM. Ciò aiuterebbe anche a ridurre la nostra dipendenza dalle importazioni di semi di soia e permetterebbe all'Europa di diventare più autosufficiente per quanto riguarda le proteine vegetali.



© René Mansi

GLI OGM IN FORMA DISSIMULATA (PRESENZA A UN LIVELLO PIÙ BASSO)

In seguito all'inevitabile contaminazione genetica dovuta a colture GM, la Commissione europea ha già permesso che nei mangimi per gli animali siano presenti piccoli quantitativi di OGM non autorizzati nell'UE. La Commissione è ora in procinto di adottare un'analogia misura per i prodotti alimentari. In tal modo, gli OGM non autorizzati nell'UE potrebbero essere presenti nei prodotti alimentari in percentuali fino allo 0,1% senza che i consumatori ne siano messi al corrente. Ciò pregiudicherebbe l'intero processo di approvazione dei prodotti nell'UE, il principio di precauzione e il diritto dei consumatori ad avere alimenti privi di OGM. L'UE dovrebbe adottare una politica di tolleranza zero nei confronti degli OGM non autorizzati.



© Nancy Louie